

SICILIA: inquietanti interrogativi su un gruppo di grossi funzionari della Sofis e dell'Irfis

Percepiranno soldi per un lavoro che non fanno più?

Indennità temporanee per centinaia di migliaia di lire al mese conglobate negli stipendi di alti funzionari della « Finanziaria » - Clima da caccia alle streghe all'Istituto per il finanziamento industriale

Dalla nostra redazione PALERMO, 3.

Nuovi ed inquietanti interrogativi sulla gestione degli enti pubblici operanti in Sicilia nel settore industriale vengono posti, in queste ore, con insistenza da notizie trapelate dagli ambienti della SOFIS e dell'Irfis che se trovano come si ha ragione di temere - come una conferma, darebbero la misura di quanto si stia ancora lontani dall'avviare il processo di risanamento e di ristrutturazione di tali enti che le pur clamorose inchieste e i drammatici dibattiti parlamentari dei mesi scorsi avevano postulato come elemento necessario per sciogliere alcuni nodi diventati assai pericolosi.

Cominciamo dunque dalla SOFIS. Giusto all'indomani dell'avvio - molto, troppo lento - delle procedure per la liquidazione della Finanziaria, il suo Consiglio di amministrazione avrebbe proceduto alla approvazione di una pericolosa modifica dell'art. 73 del contratto aziendale (integrativo del contratto bancario) in base alla quale una parte dei dirigenti e funzionari della Società vedrebbe miracolosamente (e sostanzialmente) aumentati i propri emolumenti fissi, vita natural durante, e cioè anche ai fini del trattamento di quiescenza.

Per far questo, si è ricorsi ad una procedura che viola ogni norma contrattuale e dello stesso Codice civile: sta bilendo cioè che chi - tra dirigenti e funzionari SOFIS - ha assolto o assolva anche soltanto per almeno un triennio, incarichi di presidenti o di amministratori delegati di società figlie della Finanziaria (le cosiddette « collegate »), ha diritto ad ottenere il conglobamento della relativa indennità mensile (da 200.000 a 80 mila lire) nello stipendio, anche se non fa più - come è il caso di qualcuno tra i beneficiari dell'incredibile provvedimento - né il presidente, né l'amministratore o il consigliere delegato di alcune « collegate ».

Per dirla in parole povere: chi ha assunto temporaneamente, per conto della SOFIS,

ed assolto quindi ad un dovere istituzionale, incarichi direttivi in aziende della SOFIS, beneficerà per sempre, e non più a titolo precario, della indennità integrativa. Stando alle indiscrezioni (tutte la faccenda è stata finora tenuta gelosamente segreta), sarebbero ora in corso amichevoli « trattative » per effettuare il conglobamento delle indennità (che, altro elemento di eccezionale gravità, venivano sino a ieri regolarmente erogate, seppure senza conglobamento, già a quanti avevano cessato di ricoprire incarichi nelle « collegate ») nel rispetto... delle gerarchie burocratiche.

Per valutare appieno la gravità di questa storia, e l'urgenza quindi di un energico intervento riparatore, si consideri l'imminenza del passaggio di gran parte del personale SOFIS al nuovo ente di promozione industriale: la legge istitutiva dell'ESPI prevede la surrogà dell'ente in tutti gli obblighi retributivi assunti contrattualmente dalla SOFIS, eccezione fatta per quelli relativi ai 21 assunti della Finanziaria « fuori tempo massimo ».

Se dalla SOFIS gli sguardi (o le orecchie, se preferite) si spostano sull'Irfis, il quadro dei più recenti eventi non è più tranquillo, anzi in un certo senso più grave. L'Istituto regionale per il finanziamento delle industrie siciliane è senza presidente da due anni e, nella vacanza del carica, ogni potere è praticamente in mano alla direzione generale, di cui sono ben noti i vincoli con i potentati industriali privati.

Le conseguenze di una gestione sostanzialmente antidemocratica dell'Irfis non hanno tardato a farsi sentire: a quanto denuncia energicamente un rapporto della FIDAC-CGIL (che insieme alla CISL ha assunto una posizione nettamente negativa anche sulla ultima vicenda SOFIS), si moltiplicano le assunzioni di favore e le intimidazioni contro gli esponenti del sindacato di classe, mentre si alimenta una atmosfera da caccia alle streghe nei confronti di una parte del personale. Una interrogazione è stata presentata dal gruppo comunista al Senato.

Delle vicende Irfis e SOFIS si parlerà naturalmente, alla ripresa parlamentare, anche a Sala d'Ercole.

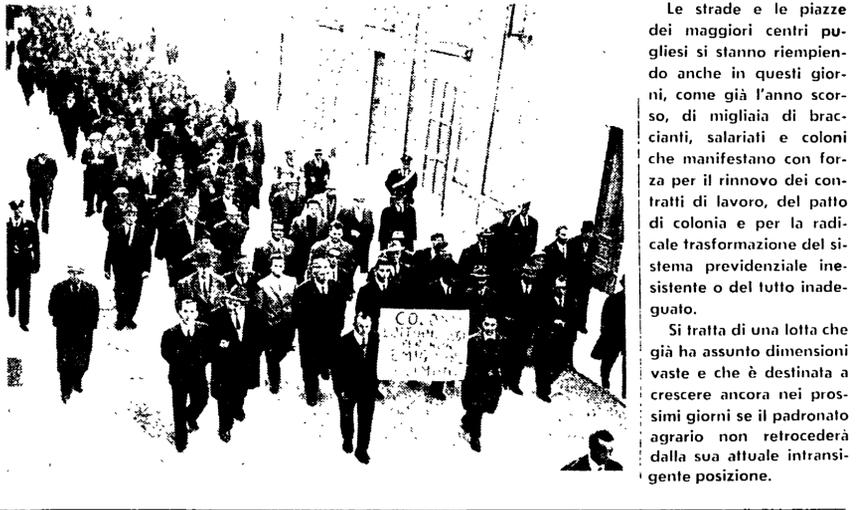
g. f. p.

Nuovo sciopero di 72 ore nelle campagne di Taranto

Vi partecipano braccianti, salariati, coloni, e compartecipanti

L'astensione dal lavoro si avrà nei giorni 5, 6 e 7 prossimi - I coloni sciopereranno anche il giorno 8 per prendere parte alla manifestazione regionale indetta a Lecce - I motivi della lotta

Dal nostro corrispondente TARANTO, 3. Nel quadro della vasta agitazione che interessa tutta la campagna pugliese per la riforma dei contratti e per la riforma del sistema previdenziale particolare importanza assume lo sciopero che interesserà i braccianti, i salariati, i coloni e compartecipanti della provincia di Taranto. Queste categorie scenderanno, infatti, in sciopero per 72 ore nei giorni 5, 6 e 7 prossimi.



Le strade e le piazze dei maggiori centri pugliesi si stanno riempiendo anche in questi giorni, come già l'anno scorso, di migliaia di braccianti, salariati e coloni che manifestano con forza per il rinnovo dei contratti di lavoro, del patto di colonia e per la radicale trasformazione del sistema previdenziale inesistente o del tutto inadeguato. Si tratta di una lotta che già ha assunto dimensioni vaste e che è destinata a crescere ancora nei prossimi giorni se il padronato agrario non retrocederà dalla sua attuale intransigente posizione.

Siracusa: conseguenze del crollo elettorale

Confusione e marasma nelle file democristiane

Paralizzata dal centrosinistra l'attività del Consiglio comunale - Azione di copertura del PSU

Dal nostro corrispondente SIRACUSA, 3.

Il Comitato cittadino della DC di Siracusa è da alcuni giorni sotto gestione commissariale: non, in fondo, tutto è sempre stato così. La situazione politica è complessa, ma, in fondo, tutto è sempre stato così. La situazione politica è complessa, ma, in fondo, tutto è sempre stato così.

Sassari Voto del Comune sulla crisi idrica

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Nel volgere di questi tre anni Siracusa ha avuto ben 3 sindaci democristiani insediatisi a conclusione di altrettante lunghe crisi, ma, in fondo, tutto è sempre stato così. La situazione politica è complessa, ma, in fondo, tutto è sempre stato così.

Cosenza: lavoravano presso enti statali o parastatali

Duemila braccianti forestali licenziati in quindici giorni

Arrestato il duplice omicida di Nicastro

Dal nostro corrispondente COSENZA, 3. Circa duemila braccianti forestali sono stati licenziati in provincia di Cosenza negli ultimi quindici giorni. Si tratta della più forte ondata di licenziamenti finora effettuata da enti statali e parastatali.

Insediata la commissione del premio « Deledda »

Sospensione

Contro i licenziamenti

Incontro a Roma per le ferrovie secondarie sarde

Seminario di studi di fisica a Trapani

Interrogazione del PCI sul Cantiere di rimboscimento di Alghero

Interrogazione del PCI sul Cantiere di rimboscimento di Alghero

Interrogazione del PCI sul Cantiere di rimboscimento di Alghero

Interrogazione del PCI sul Cantiere di rimboscimento di Alghero

SASSARI, 3. Il compagno Birardi ha presentato una interrogazione al Consiglio regionale a proposito dei licenziamenti dei lavoratori forestali di Alghero. Eccone il testo: « Il sottoscritto Consigliere regionale interviene in nome del suo gruppo parlamentare all'Agricoltura e alle Foreste per sapere se è a conoscenza della decisione presa dall'azienda forestale di licenziare trentacinque dipendenti del Cantiere di rimboscimento di Alghero.

Detto provvedimento ha suscitato vive allarme e preoccupazione non soltanto fra i lavoratori e le famiglie dei colpiti, ma in tutta la cittadinanza, in quanto si colloca in una situazione particolarmente difficile che sta attraversando l'economia algherese, che vede di anno in anno ridurre sempre più le fonti di lavoro tradizionali (lavori di trasformazione dell'E.T.F.A.S., rimboscimento, edilizia, ecc.) senza che se ne creino di nuove.

Aggiungesi a tutto ciò, che circola insistentemente la voce che questo primo gruppo di licenziamenti è il preludio della chiusura totale del Cantiere, con le conseguenze che è facile immaginare.

Per tanto l'interrogante chiede all'on. Assessore se non ritenga opportuno intervenire urgentemente perché siano sospesi i licenziamenti e si dia l'assicurazione della continuità del lavoro di rimboscimento, in considerazione anche delle necessità per Alghero, di conservare ed estendere il suo patrimonio boschivo ».

Il voto dell'11 giugno ha costituito una chiara condanna dell'elettorato siracusano per i responsabili del malgoverno cittadino. Infatti nei confronti dell'ultimo « elevatore » amministrativo del '64 nella città di Siracusa la DC ha perduto 400 voti e 9 punti in percentuale; i socialisti unitificati hanno perduto oltre 800 voti ed 19 punti in percentuale; i democristiani hanno perduto 1.400 voti ed 17 punti in percentuale.

Provincialmente poi la DC ha perduto ben 6.800 voti e 4,3 punti in percentuale; anche nei confronti dei precedenti regionali del '63, mentre lo scorporamento di sinistra PCI più PSUP raggiunge i 57.000 voti e 31,9 punti in percentuale contro i 49.000 e 28 punti in percentuale del solo PCI nel '63.

Questo voto rappresenta quindi un monito per i responsabili della grave e pericolante disamministratori della città di Siracusa: l'esigenza dell'unità delle sinistre siracusane e comunali di fronte alle forze politiche oneste e proterriche per individuare finalmente la DC alle sue pesanti responsabilità e porre le premesse per una alternativa di rinnovamento e di onestà.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

Il Consiglio comunale di Sassari, a conclusione di un lungo e approfondito dibattito convocato dalla mozione unitaria presentata da 3 consiglieri dell'opposizione di sinistra, ha approvato all'unanimità un o.d.g. concernente la situazione idrica della città condannata al più assoluto immobilismo.

A. Adorno